



PARROCCHIA S. PIO X

Giuseppini del Murialdo

di domenica in domenica n 1834 del 11.02 .2024



Sesta Domenica per annum

LA SETTIMANA

Mc.1,40-45

Un lebbroso venne verso Gesù, si buttò in ginocchio e gli chiese di aiutarlo. Diceva: se vuoi, tu puoi guarirmi. Gesù ebbe compassione di lui, lo toccò con la mano e gli disse: sì, lo voglio: guarisci! E subito la lebbra sparì e quell'uomo si trovò guarito.

Allora Gesù gli parlò severamente e lo mandò via dicendo: ascolta! Non dir niente a nessuno di quel che ti è capitato. Va' invece dal sacerdote e fatti vedere da lui; poi offri per la tua guarigione quello che Mosè ha stabilito nella Legge. Così avranno una prova.

Quell'uomo se ne andò, ma subito cominciò a raccontare quello che gli era capitato. Così la notizia si diffuse, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città. Se ne stava allora fuori, in luoghi isolati; ma la gente veniva ugualmente da lui da ogni parte.



In queste domeniche il vangelo di Marco ci sta presentando l'azione di Gesù contro ogni specie di male ed oggi, nella giornata di preghiera per i malati, la liturgia presenta un lebbroso, l'emarginato per eccellenza di cui l'evangelista non dice il nome affinché ognuno possa identificarsi in lui. Nel suo chiedere aiuto percorre le tappe dell'itinerario spirituale che segna la sua esperienza di Dio: dalla disperazione alla missione.

E Gesù: "lo toccò" (trasgredendo la legge) e "stese la mano", non si pone a distanza di sicurezza, si espone direttamente al contagio del male, così proprio il male (anche il nostro) diventa il luogo dell'incontro.

Poi gli dice: "alzati e va", lo rimette in cammino, Gesù lo libera dal male e da una dipendenza idolatrica perché la consapevolezza e gratitudine del dono ricevuto deve esprimersi nell'amore verso gli altri.

La "guarigione" non è opera dei meriti del lebbroso, ma frutto del dono di vita che Gesù gli offre, è l'accoglienza del suo amore che rende puri. E noi ci lasciamo "toccare" da Dio? Ci lasciamo "purificare" per riuscire ad accogliere il suo amore?

Dom.11 Sesta Domenica per annum
XXXII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
Raccolta pro missioni giuseppine

Mer.14 Mercoledì delle Ceneri
ore 16,00 Celebrazione Ceneri ragazzi
ore 21,00 Celebrazione Ceneri della Comunità

Dom.18 Prima Domenica di Quaresima
Pranzo di solidarietà

Giorni feriali, alle ore 8,00 Preghiera di Lodi
alle ore 18.30 Recita del S. Rosario

PREGHIAMO

Per Luigi Scaringella che hai chiamato a Te in questa settimana, fa' che viva nel tuo regno di amore e di pace.

INTENZIONI S. MESSE

Lun. 12 Marco 8,11 – 13
7,25 Raffaele Ciano
19,00 Riccardo Borghesan - Bruna Pizzeghello
Scaringella Luigi 7mo; Fam Marchioro

Mar. 13 Marco 8, 14– 21
7,25
19,00

Mer.14 MERCOLEDI' DELLE CENERI Matte 6,1-6.16 –18
7,25
19,00

Gio. 15 Luca 9, 22– 25
7,25 Tavernaro - Garuti
19,00 Mario e Tina Nicoletto

Ven. 16 Matteo, 9,14-15
7,25
19,00

Sab. 17 Luca 5, 27 – 32
7,25 Federico Vianello; Maria Mileo
Angelo Carbone - Francesco Carbone e
Rosina Frangella
19.00 Anna Carrer - Fam Tuzzato

Dom. 18 Prima Domenica di Quaresima Marco 1,12-15
8,30
10,00 per la Comunità
11,30 per la Comunità Nigeriana e per tutti i popoli
19,00 Mara Contratti

“Sopportare le pene che Dio manda, come le malattie, i contrattempi, le insolenze degli altri, ad esempio di Gesù Cristo, in silenzio e per amore di Dio e degli uomini”.

San Leonardo Murialdo



XXXII GIORNATA MONDIALE del MALATO

11-02-2024
GIORNATA
MONDIALE
DEL MALATO



Non è
bene che
l'uomo sia solo

Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso.

A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri. La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi. In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato.

Papa Francesco

ANNO della PREGHIERA

La preghiera è il respiro della fede, è la sua espressione più propria. Come un grido silenzioso che esce dal cuore di chi crede e si affida a Dio.

Papa Francesco



Suggeriamo la lettura del primo libretto preparato per l'anno della preghiera. "Pregare oggi". Editrice Vaticana

QUARESIMA 2024

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2024

ATTRAVERSO IL DESERTO DIO CI GUIDA ALLA LIBERTÀ



È tempo di agire, e in **Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera**, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, **in presenza del fratello ferito**. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo.

Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano.

Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie.

Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù.

Papa Francesco

Iniziazione Cristiana e Gruppi Giovani

Mercoledì	14	ore 16,00 - Celebrazione Ceneri ragazzi
		ore 21,00 - Celebrazione Ceneri Comunità
Sabato	17	ore 10,00 - incontro Gruppo 3 ^a Tempo
Domenica	18	ore 10,00 - rito chiamata gruppo 3 ^a Tempo

